

## Da Sperlonga al sogno Roma “Se arrivo io arriviamo tutti”

Le ambizioni della candidata pd arrestata insieme con il sindaco



**ARRESTATO**  
Armando Cusani, sindaco azzurro di Sperlonga arrestato lunedì. In alto a destra, l'hotel sequestrato di cui il politico è proprietario

**CLEMENTE PISTILLI**

**I**MPEGNATI A FARE AFFARI nella provincia profonda, pilotando gare d'appalto in terra pontina, ma con ottimi agganci nei Palazzi romani, in quelli della politica e in quelli della Santa Sede. Abili a far cassa sui Lepini e a Sperlonga, centro balneare noto tanto per la villa di Raf Vallone quanto per quella di Cipriano Chianese, il signore dei rifiuti nel clan dei Casalesi. I dieci arrestati lunedì dai carabinieri - con accuse che vanno dall'associazione per delinquere alla turbativa d'asta, fino alla corruzione - sono al centro di un'inchiesta che va oltre il malaffare di periferia. Un'indagine partita dalle mancate demolizioni degli abusi realizzati nell'hotel dell'azzurro Armando Cusani, sindaco di Sperlonga, finito in carcere mentre si prepara-

va a salire su un aereo diretto a Strasburgo, a dare sostegno all'amico di sempre Antonio Tajani.

Gli inquirenti hanno messo a fuoco un sistema di politici, funzionari pubblici e imprenditori, che inquinava gli appalti. Ai domiciliari, tra gli altri, è finita l'imprenditrice Alessandra Bianchi:

candidata a Roma, nelle liste di Roberto Giachetti, per raccogliere voti assicurava ai coindagati «Se arrivo io, arrivate tutti». Il gruppo aveva poi ottimi rapporti con altri prelati, sfruttati dall'imprenditore arrestato Nicola Volpe, per cercare di far finanziare al coindagato Isidoro Masi un pro-

getto milionario per la Casa dei Mestieri a Cuba. Tramite monsignor Luigi Casolini, anima dei salotti romani, quel progetto finisce per essere sponsorizzato dall'ambasciatore italiano presso la Santa Sede Daniele Mancini. Senza contare gli agganci del gruppo all'Anas. Intercettato, Volpe dice al coindagato D'Achille se vuole incarichi dall'Anas, dove al posto della "Dama Nera", Antonella Accroglionò, c'è la moglie del suo amico generale dell'Arma, in pensione, Roberto Ragusa, già condannato per corruzione e turbativa d'asta a Palazzo Chigi. Potenti, come il generale Mario Palombo, da scomodare anche per far rimuovere un maresciallo dei carabinieri che indagava su Sperlonga e per bloccare un servizio delle "Iene". Una rete di potere e di malaffare.